

per ricordare Marcello Cini (1923-2012)

messaggi giunti al Circolo Bateson

Oh come mi dispiace !! E' stato un grande e il suo "Paradiso perduto" mi ha formato moltissimo !
Non sarà dimenticato.

maurizio falghera

Persona stupenda per bontà intelligenza ed impegno politico; ho avuto la fortuna d'intrattenermi con lui a lungo quando, pochi mesi fa, sono andato a trovarlo. Sono davvero addoloratissimo per la sua scomparsa

Paolo Crocchiolo

Cari amici,

mi unisco al cordoglio per la morte di Marcello: un uomo mite, intelligente e coerente, che per me è stato un amico e mi ha aiutato a scoprire i sentieri che vanno dal mondo al cuore e alla mente. Con modestia e umanità.

Una grande perdita.

Ciao, Marcello

pino [Giuseppe O. Longo]

Il mio ricordo di Marcello Cini è un album di molte pagine, in quasi tutte accanto a noi c'è un personaggio autorevole tanto quanto Marcello e da lui studiato e amato : Gregory Bateson. Quando lessi per la prima volta *Un paradiso perduto*, chiuso il libro cercai sull'elenco telefonico il suo nome: volevo dirgli "grazie, grazie, lei mi ha dato le basi scientifiche per ragionare su Bateson e per capirlo davvero..." Lo chiamai, mi rispose con gentilezza, mi propose di incontrarci e anche di dargli del tu (una cosa che spontanea non mi veniva, e così mi industriavo a formulare frasi che non inciampassero nel verbo alla seconda persona singolare).

Era il 1994. Pochi anni prima con un gruppo di amici avevo fondato il Circolo Bateson, e Marcello ne fece parte con leggerezza, quasi senza accorgersene. Il suo stile di vita e di pensiero era infatti congeniale a quella... strana 'cosa' che è il Circolo Bateson; per dir meglio, le sue acute riflessioni, i suoi consigli, la sua apertura mentale, la sua curiosità erano a noi congeniali: un vantaggio indiscutibile per la crescita del Circolo Bateson (e per me). Lui forse lo sapeva, mi auguro che si sia reso conto di quanto gli eravamo grati; e che abbia tenuto dentro di sé, insieme alle tante esperienze belle della sua vita, anche quel tratto di cammino fatto insieme a noi.

Rosalba Conserva

Purtroppo non potrò essere presente al funerale di Marcello Cini, ma sarò con voi con il pensiero e con il cuore.

Un abbraccio **Amelia Caselli**

Addoloratissimo per la scomparsa del mio più grande CATTIVO MAESTRO, sarò con voi al funerale ma solo con il cuore e la mente. **Pippo Davi**

Ci ha lasciato Marcello Cini, caro, limpido compagno e maestro...

Paola Musarra

Bé, Marcello ha scritto una splendida postfazione per un mio libro sul Liceo Tasso. E mi ha fatto il regalo di presentarne un altro sulla globalizzazione al Circolo di Piazza Sempione a Monte Sacro. Mi ricordo che è arrivato guidando la sua macchina sotto un diluvio, era raffredatissimo eppure non si è sottratto. Ha

tenuto botta tossicchiando fino alla fine eppure non ha smesso un attimo il suo intervento, e il suo sorriso. Mi ritengo un privilegiato tra quelli che l'hanno conosciuto.

Gian Carlo Marchesini

Marcello Cini era uno scienziato capace di pensare in modo straordinariamente ampio. E' stato bello e arricchente averlo conosciuto e averlo ascoltato.

Mauro Doglio

Ricordo che quando andai a sostenere il suo esame di Teorie quantistiche, nel dicembre del 1997, ero stramaledettamente influenzato e la mia preoccupazione, oltre che il muco mi ostruiva il cervello impedendomi di sostenere un buon esame, era di contagiarlo, lui che aveva già 74 anni e insegnava per l'ultimo anno all'università. Insomma non volevo essergli letale, proprio adesso che avrebbe finito di fare lezioni e interrogare studenti. Marcello Cini ai miei occhi di studente era veramente un fico: compagno, fisico rinomato e rispettato, con l'aura di un saggio, compreso il bel sorriso che spesso esibiva con quegli occhi un po' socchiusi. Si presentava ogni giorno in bicicletta in facoltà, nonostante la veneranda età... e poi quell'esame di Teorie quantistiche era veramente bello! Tra i più belli che ho sostenuto: si studiava la nascita della teoria quantistica attraverso un'attenta analisi degli articoli dei suoi fondatori (Heisenberg, Bohr, Schroedinger, ...) e alla fine si affrontava l'appassionante confronto tra Einstein e Bohr sul realismo dove Cini dava libero sfogo a vere e proprie digressioni epistemologiche, senza mai abbandonare tutto il rigore di un corso di Fisica.

Per fortuna l'esame andò bene e Cini non morì per essere stato a contatto con me. È morto oggi. Son passati quindici anni, molte cose di quell'esame le ho dimenticate, ma tante mi sono rimaste dentro e Marcello Cini è uno dei pochi fisici che mi è capitato di incontrare nei miei studi successivi di tutt'altra natura. Mi sono sempre sentito un privilegiato per averlo potuto incrociare e soprattutto aver seguito il suo corso universitario. E adesso custodisco questo patrimonio ancor più preziosamente. **Alfredo Imbellone**

lo ricordiamo con affetto e tenerezza e con nostalgia per anni di forte impegno condiviso, ma anche per momenti di grande piacere trascorsi insieme. Lo vedo ancora stagliarsi tra mari e cieli azzurrissimi mentre manovrava una sua minuscola e sconosciuta barchetta a motore in una Calabria povera dove si accampavano gli albanesi di quelle terre le cui donne con i costumi rossi e neri e grembiuloni di pizzo bianco arrostitavano carni sulla riva del mare.

Ero poco più che ventenne e mi colpì la libertà e il rigore del suo pensiero, assieme alla sua straordinaria cultura. Credo davvero che fosse il più veramente "colto" in quella schiera di bravissimi fisici tra ordinari e ricercatori che costituivano in quegli anni ('60-'70) la comunità scientifica dell'Istituto Guglielmo Marconi della Sapienza, nel quale io, semplicemente, facevo la segretaria.

Franca Gaeta e Pino Marini

Oggi è morto un "cattivo" maestro.

Strano maestro Marcello: nessuno di noi, o quasi, ha mai seguito i suoi corsi di meccanica quantistica all'università.

Ma per tutti noi era il Maestro.

Oggi "cattivi" maestri non ce ne sono più; al loro posto ci sono i "buoni" maestri.

E di loro ne possiamo volentieri fare a meno.

(Enzo Scandurra)

Con Marcello Cini abbiamo perso una grande mente, un grande cuore, una guida, un maestro, siamo tutti più soli... **Gloria Massucci**

Un ricordo personale di Marcello Cini

Mi era noto come autore dei libri che hanno fatto la storia dell'ambientalismo scientifico, ma io non sono mai stato un militante ambientalista, perciò l'ho incontrato di persona molto tardi, nel 2004, a Roma, quando Rosalba Conserva gli chiese di presentare al CIDI il mio libro "il volo di Perseo". Qualcuno mi aveva detto che era un lettore critico poco disponibile all'accondiscendenza e ai toni celebrativi che caratterizzano spesso queste occasioni. Perciò fu con un bel po' di trepidazione che lo vidi arrivare con la copia del libro zeppa di *post-it*. Ricordo vagamente che parlo bene del libro, quello che ricordo con nitidezza è la precisione e la meticolosità delle citazioni: lui aveva preso sul serio me, un insegnante di scuola media che per la prima volta si cimentava con la scrittura di un libro e che per di più pretendeva di fare riferimenti alla rivoluzione della fisica degli inizi del XX secolo.

Nel 2005 ci fu la campagna "Dalla parte di Darwin" organizzata da Legambiente dopo la cancellazione dell'evoluzione dai programmi scolastici ad opera dell'allora ministro Moratti. La partecipazione a quegli incontri è impressa nella mia memoria per la condivisione con Marcello Cini e Marcello Buiatti. Io naturalmente ero molto orgoglioso dal fatto che il mio nome sulle locandine fosse affiancato a quello dei due scienziati, ma ero anche intimidito dal dover accostare i miei interventi ai loro. Timidezza che fu subito superata dal loro atteggiamento, sancito dalla riesumazione del nome di un complesso musicale degli anni '60: "Los Marcellos ferial".

Fu in quelle occasioni che mi accorsi che gli interventi di Marcello Cini mi commuovevano. Chi lo ha sentito sa benissimo che è una persona lontana dalla retorica, che certo non "parla alla pancia" (atteggiamento, ed espressione anche, che gode del mio disgusto profondo), che piuttosto argomenta come un vecchio professore, senza mai cambiare il piano tono di voce. Allora che cosa mi commuoveva? Forse proprio questo: l'affidare l'efficacia di una comunicazione agli argomenti, al contenuto etico nella sua intima relazione con la scienza e l'epistemologia. Posso scomodare la parola "verità"?

Nel 2006 gli chiesi di scrivere la prefazione del mio libro "L'arte di (non) insegnare". Mi invitò nella casa di famiglia sulla Collina di Torino e mi venne a prendere con l'auto. Anche questa volta si era letto tutto con grande cura ("prendersi cura") e mi diede importanti consigli redazionali: si può sperare di meglio che avere Marcello Cini come "amico critico"?

L'ultimo incontro è stato un paio di stagioni fa al seminario del Circolo Bateson, dove Marcello Cini arrivò camminando a fatica ma intervenne con la consueta lucidità e intensità etica. Tommaso Castellani ed io, preparando il nostro intervento sulla metafora nella scienza, avevamo teatralizzato le ambiguità e contraddittorietà dell'argomento nel contrasto di due voci e alla fine lo chiamammo in causa come arbitro della contesa, lasciando che fosse lui a ricomporre la disputa nel quadro in una visione complessa ma per nulla pacificata (posso scomodare di nuovo la parola "verità"?).

Comunicai a Tommaso che mi sentivo, nonostante la mia età, come figlio adottivo di un'ultima generazione di "Cini boys" e ne ero molto orgoglioso.

Marcello Sala

La notizia della morte di Marcello Cini è stata veramente una brutta brutta notizia. Il suo libro "Dialoghi di un cattivo maestro" è stato veramente importante per me...(tra l'altro come una delle 'porte' per entrare nel mondo di Bateson), e di notevole interesse i suoi articoli sul Manifesto. Ho avuto modo di seguire i suoi interventi in alcuni convegni e gli avevo anche proposto di venire a Ragusa a fare una conferenza, cosa che purtroppo ha rifiutato a causa delle sue precarie condizioni di salute. Ho la registrazione video di un suo intervento ad un convegno di Legambiente di qualche anno fa....quello che posso fare di utile per ricordarlo è di sistemarlo e caricarlo su you tube in modo che sia visibile a tutti, spero di poterlo fare a breve... **Antonino Duchi**

Canchon del macho y de la hembra! – Neruda

Addormentati sui miei dolori,
se i miei dolori non ti bruciano.

Legati alle mie ali,
forse le mie ali ti porteranno,

dirigi i miei desideri,
forse ti duole la loro lotta.

Sapevamo delle condizioni di salute di Marcello Cini ma nonostante ciò la sua morte ci ha colti impreparati lasciando un vuoto incolmabile. Siamo addolorati.

Massimo, Cristina, Alice Paupini e Roberta Ferruti

La morte di Marcello mi addolora. Sento di aver perso un maestro. Sono onorato di aver conversato alcune volte con lui; e di avergli stretto la mano.

Giovanni Madonna

Spero, con il post che ho dedicato a Marcello nel mio blog, di ricordarlo in un modo che gli sarebbe piaciuto.

Sergio Manghi

Sergio Manghi

Blog IL TERZO INCLUSO. Esercizi di resistenza al peggio:

<http://terzo-incluso-parma.blogautore.repubblica.it/>